

# PROGETTO



## A MISURA DI ... CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

### Finalità

Il progetto si pone in continuità con quanto svolto nei precedenti anni scolastici in ambito scolastico e in sintonia con la politica comunale, nello specifico dell'assessorato alle politiche sociali, nell'intento di promuovere interventi di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica, nonché di sostegno ai minori in condizioni di rischio socio-educativo e di inclusione sociale. Difatti l'esito dell'esperienza svolta in questi anni ha reso possibile il consolidamento di una rete di istituzioni, e l'integrazione tra progetto sociale ed educativo volto alla prevenzione precoce del fenomeno della dispersione scolastica.

### Destinatari

Partendo dal presupposto che i sintomi della dispersione scolastica possono essere tanti e diversi dalla pura inadempienza, il presente intervento è rivolto ai bambini del nostro territorio a "rischio":

- Alunni inadempienti o con frequenza irregolare
- Alunni con difficoltà di apprendimento o di comportamento
- Alunni in situazione di svantaggio socio - culturale

Ma destinatari dell'iniziativa sono anche

- Famiglie
- Docenti

### Tempi

Il progetto verrà attuato nell'anno scolastico 2010/2011, in orario scolastico ed extrascolastico, in relazione anche alle esigenze dei genitori degli alunni e/o degli enti (ASL, Servizi sociali, ecc) con cui si opera e collabora.

### Obiettivi

- Prevenzione e superamento del disagio sociale
- Promozione delle capacità comunicative e relazionali
- Effettiva integrazione di tutti i soggetti nelle azioni promosse
- Potenziamento del livello di autostima
- Miglioramento del rapporto con le famiglie nell'ambito del sistema formativo integrato
- Scoperta del valore dell'autonomia e della responsabilità

### Articolazione e contenuti del progetto

(descrivere analiticamente il progetto indicandone gli elementi fondamentali)

## Motivazione dell'intervento

Oggi il dato dispersione nella scuola primaria assume una connotazione particolare, in quanto complesse e diverse sono le motivazioni alla base del fenomeno. La scuola di solito è organizzata per intervenire sui casi a rischio conclamato quali:

- alunni segnalati ai servizi interni e/o esterni per frequenza irregolare
- alunni le cui famiglie sono seguite dai servizi sociali per problemi vari
- alunni con gravi e persistenti ritardi nell'apprendimento.

Ma l'analisi della realtà entro cui opera il 48° Circolo Didattico richiede, in via prioritaria, un'adeguata considerazione di alcuni fenomeni che persistono nonostante gli interventi ufficiali e soprattutto alla luce di un'analisi dei bisogni che prende il via dagli esiti dell'iter progettuale realizzato negli scorsi anni scolastici.

Il rischio di emarginazione è ancora presente nella nostra realtà, relativamente soprattutto a casi di disagio sociale. Ed è in questa realtà che si evidenziano i disagi di alcuni alunni che esprimono atteggiamenti poco corretti e scarsa motivazione alla vita scolastica.

Sulla base di quest'analisi, si rende necessario migliorare il servizio scolastico offerto, tenendo in giusta considerazione le risorse da utilizzare ed integrare nell'attività didattica ed educativa. Questo è il motivo per cui nell'ambito di tale progettualità, come già sperimentato lo scorso anno scolastico, è stata inserita l'azione relativa all'attuazione della sperimentazione del *metodo Feuerstein*, con lo scopo di destinare maggiore attenzione alle cause di dispersione interne alla scuola che impediscono agli alunni di raggiungere risultati soddisfacenti, che producono insuccesso negli studi, e li costringono ad "abbandonare". Si è voluto in altri termini inglobare nell'ambito del suddetto progetto una strategia didattica innovativa attraverso un approccio didattico che pone in primo piano l'allievo, lo rende consapevole di possedere abilità, altrimenti destinate a non emergere.

### Azioni

Il percorso progettuale è basato su quattro diverse ma concomitanti AZIONI:

- ! **Cura educativa:** intesa come *sostegno emotivo*, attenzione individuale alla persona e ai suoi stati emozionali per sostenere gli allievi nella presa di coscienza di sé. Attraverso la cura educativa si istituisce uno spazio di mediazione e collaborazione con i genitori finalizzato al miglioramento del rapporto genitoriale;
- ! **Didattica dell'accoglienza, dell'ascolto, della mediazione:** perché la dimensione personale dell'apprendimento si realizza valorizzando le esperienze personali, gli apprendimenti informali, le conoscenze tacite;
- ! **Laboratori per apprendere:** la creazione di luoghi in cui vivere esperienze in grado di creare dissonanze cognitive e produrre stati attivi verso l'apprendimento, sviluppando dei comportamenti non ancora acquisiti dall'individuo, fornendogli un'occasione di apprendimento caratterizzata da un alto livello di strutturazione e di intenzionalità.
- ! **Attuazione dell'accordo di programma per l'applicazione dei principi di integrazione intra e inter-istituzionale** di cui alla nota Prot. n.MpiAoodrca – R.U. 14165 del 18/09/08 e successivo **Protocollo d'Intesa**, di durata biennale, siglato nel corrente anno scolastico tra Prefettura, Procura della Repubblica, Comune di Napoli, USR Campania, ASL.

**Risorse umane:** Le risorse impegnate saranno costituite dal complesso delle professionalità che gli enti con cui si collaborerà metteranno a disposizione al fine di elevare la qualità della vita dei bambini (Comune, Servizi Sociali, ASL, dalle Parrocchie e dalle famiglie stesse.)

**Risorse materiali:** insieme di infrastrutture e dotazione materiale già esistente, il cui patrimonio sarà diffuso a favore dei probabili utenti.

**Risorse finanziarie:** capitali disponibili per realizzare questo tipo di attività da attingere da:

- fondi ministeriali per progetti riguardanti la dispersione scolastica;
- fondi attinti dalla L. 440/1997
- Fondi derivanti da servizi offerti da altri enti/associazioni.

--

<b>Piano delle attività</b>
-----------------------------

<b>Fase 1</b>	<b>Personale coinvolto</b>	<b>Modalità di attuazione</b>
Analisi e mappatura dei bisogni	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti	Incontri formali per la presentazione ed esposizione del progetto
<b>Fase 2</b>		
Partecipazione ai laboratori organizzati con la collaborazione di associazioni del territorio	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti Alunni Associazioni del territorio Servizi sociali	I laboratori verranno organizzati in orario scolastico e non, destinati a piccoli gruppi di alunni
Sportello ascolto e consulenza psicologica	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti Genitori Alunni	Istituzione di un filo diretto telefonico e colloqui periodici con le famiglie. Consulenza psicologica offerta da agenzie del terzo settore.
<b>Fase 3</b>		
Partecipazione ai tavoli tecnici territoriali	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto	Programmazione, coordinamento, realizzazione e verifica dell'integrazione socio-sanitaria-educativa
<b>Fase 4</b>		
Verifica	Dirigente Scolastico Responsabile del progetto Docenti	Gruppo di verifica con i docenti degli alunni coinvolti per la valutazione delle azioni poste in essere

<b>Linee metodologiche - Utilizzazione di materiali didattici e risorse tecnologiche</b>
--

Alla base dell'abbandono scolastico c'è un disagio dello studente che è sempre il risultato dell'interazione tra le caratteristiche dell'alunno (cognitive, affettive, comportamentali, sociali e culturali) e le caratteristiche relative all'ambiente scolastico all'interno del quale è inserito (didattiche, organizzative, socio-relazionali...). L'eccessiva distanza che si viene a creare tra ciò che viene insegnato e ciò che appartiene alla vita e agli interessi dello studente fa sì che il bambino non riesca a trovare né la giusta motivazione né la giusta collocazione all'interno della scuola. Combinandosi tra loro, tali fattori determinano una grande varietà di situazioni problematiche che espongono l'allievo al rischio di insuccesso e di disaffezione nei confronti della scuola, contesto all'interno del quale si incrociano esperienze ancora *in fieri* necessarie per la costruzione della futura identità. La grande quantità di stimoli provenienti dall'esterno impone nell'allievo una continua riorganizzazione degli schemi cognitivi e affettivi di riferimento, e che non sempre si riesce a trasferire nel gruppo classe. E' per questo che risulta molto importante lavorare sia sullo sviluppo delle risorse dell'individuo sia su quelle dell'intero gruppo classe. All'interno della classe, infatti, lo studente problematico esprime non solo un disagio personale ma anche un disagio dell'intero gruppo. Utilizzare le risorse del gruppo classe significa utilizzare la pluralità dei vissuti e dei punti di vista, e favorire la loro integrazione. Lo scopo diventa, quindi, sia quello di recuperare l'affezione alla vita scolastica, sia la riorganizzazione dell'interazione all'interno del gruppo classe e tra gruppo classe e insegnanti.

### **Risultati attesi**

Per quanto attiene gli indicatori di TENUTA, bisognerà valutare:

2. l'assiduità nella frequenza
3. gli atteggiamenti durante la partecipazione ai laboratori (alunni)
4. la collaborazione alla realizzazione di comuni intenti (genitori)
5. I tempi di attenzione durante la permanenza a scuola/classe

Per gli indicatori di RIUSCITA:

- ❖ Verifica in itinere e finale del raggiungimento degli obiettivi

### **Modalità di valutazione**

(indicare, attori, strumenti, modalità di applicazione, tipologie di certificazione / attestazione, ecc.)

Per la valutazione dell'intervento ci si servirà dell'osservazione come tecnica di valutazione privilegiata, mentre per la registrazione dei risultati sarà raccolta una documentazione sintetica, in forma di scheda, del percorso realizzato.

La modalità di valutazione rappresenta uno dei punti critici del progetto, in quanto costituisce il momento in cui conoscenze ed abilità, maturate nei laboratori, ed in ambiti di educazione informale, vanno riportate al curricolo. La valutazione dell'apprendimento, quindi, utilizzando anche strumenti di valutazione oggettiva sarà di carattere collegiale e coinvolgerà insieme i docenti di classe ed eventuali altri operatori.

La valutazione del lavoro svolto sarà indirizzata non solo verso l'aspetto quantitativo dell'esperienza, ma anche verso l'aspetto qualitativo, cioè tenendo conto del processo attraverso cui gli attori si sono integrati nel contesto relazionale. Tutto ciò permetterà, in itinere, il monitoraggio sulle attività svolte, e a lungo termine, la "capitalizzazione" dell'esperienza fatta.

### **Raccordi/Collaborazioni**

Nella scuola frequenti saranno i raccordi con la F.S. Area 3 e con i docenti interessati. All'esterno si prevedono interventi di associazioni di volontariato, con le quali si stileranno appositi protocolli d'intesa, oltre che continui rapporti con Servizi sociali. Per sostenere maggiormente il minore, unitamente alla famiglia, si attiverà una rete di relazioni che coinvolgerà principalmente la Scuola, con il suo ruolo primario di Agenzia educativa, le Parrocchie, gli Enti Locali, l'ASL e tutte le risorse presenti sul territorio. La rete costituisce un supporto essenziale per l'attuazione del progetto. Inoltre, suddette collaborazioni saranno, oltre che formalizzate, dettate dall'adesione a programmi sperimentali, quali quello sulla dispersione scolastica di cui alla delibera collegiale n. 10 del 14/09/2010 e pari delibera del Consiglio di Circolo, nonché quello proposto dal Polo Qualità dell'USR di Napoli, per ciò che concerne l'applicazione del metodo Feuerstein. (si rimanda agli specifici accordi e progettualità che si allegano al presente progetto.

### **Riferimenti operativi**

- 1) Protocollo d'Intesa di cui all'Accordo di programma per l'applicazione dei principi di integrazione intra e inter-istituzionale di cui alla nota Prot. n. Mpi Aoodrca - R.U. 14165 del 18/09/08, firmato per le annualità 2010/2012
- 2) Progetto di sperimentazione sul metodo Feuerstein
- 3) Modello di segnalazione degli alunni su cui intervenire